

NICOLE JANIGRO

QUANDO è accaduto, perché, in quale luogo, ma è poi successo qualcosa? Nel mondo dello spaesamento totale, il numero delle domande supera sempre quello delle risposte e i suoi protagonisti, personalità multiple e sessualità in trasferta, si chiedono se l'Altro sia davvero esistito. I confini geografici fanno hop là, e si trasferiscono nelle menti di cui diventano prigionieri. Amsterdam, Parigi, le città del desiderio, agognate per decenni da chi si trovava in un qualsiasi est, possono offrire solo uno charme esausto, come quello del secolo, «definitivamente finito nella pattumiera con tutti i suoi annessi e connessi». La *Terra di confine* è uno dei tanti pezzetti del mondo scomparso dell'Europa centro-orientale, ma anche un luogo improbabile dell'ovest in cui galleggia chi non può tornare indietro «nel regno vegetale, nell'incertezza, nell'Europa orientale».

Terra di confine (trad. di Francesco Rosso Marescalchi, Iperborea, pp. 170, £. 20.000) si presenta come un romanzo epistolare, che incalza il lettore e poi cambia pelle, si fa racconto filosofico, potrebbe, però, essere anche un *Bildungsroman*, oppure

ESTONIA

Tone Onnepalu alias Emil Tode, autoritratto senza identità

È solo una storia d'amore. È camaleontico come il suo autore, Tone Onnepalu, che firma la sua opera prima con lo pseudonimo di Emil Tode. Si mimetizza come il protagonista, un traduttore estone arrivato in Francia con una borsa di studio elargita da un'organizzazione internazionale. Un bagaglio leggero di abiti, ma colmo dell'eredità pesante di chi è cresciuto «vittima dei libri» - «laggiù tutti scrivevano poesie, era lo sport nazionale, come il calcio per gli inglesi» - il giovane prova tutto lo smarrimento di chi viaggia senza identità. Può comportarsi come un intellettuale colto e far finta di

non conoscere gli U2, un provinciale avido di vetrine perché in fuga dalla società di scarsità, dedicarsi al voyeurismo come gli consiglia Angelo, lo straniero incontrato in un caffè, a cui manderà le sue lettere. Con Franz, il professore con cui ha una relazione, non riesce mai a smettere i panni dell'uomo venuto dall'est, «pronto ad ascoltare bei discorsi sulla storia e la democrazia e qualsiasi altra cosa, prego, come il cliente desidera, basta che paghi». Non sa come comportarsi, finisce con il sentirsi una puttana, mentre il suo rapporto con Franz non riesce a personalizzarsi, ciascuno

dei due rappresenta il suo mondo: insieme riassumono una miriade di conflitti in corsa verso la deflagrazione. Ma, se lo scontro appare inevitabile, il delitto sarà privato, il crimine intimo, naturalmente impunito. Il protagonista inghiottito dall'affollato nulla - come il suo bancomat quando il denaro sarà terminato.

Nato a Tallinn nel '62, Onnepalu appartiene alla generazione che ha conosciuto la repressione sovietica, che ha trascorso giorni e notti a battere a macchina libri per le edizioni samizdat - gli è capitato di copiare tutto Fromm - ma che, dopo l'indipendenza del '90, ha conosciuto

gioie e dolori di quest'altro mondo. *Terra di confine* segna l'impossibilità di una pacifica ricomposizione, una graduale integrazione del presente lavato-conperlana, in cui è il frigorifero a fungere da tabernacolo con il passato - il paese della nonna che parlava sempre di lager e Siberia, fra gigli e fronde di ontani, quando il latte grasso era il lusso della campagna e non una moda dei caffè. Lo spazio si è ristretto, e i tempi della non-contemporaneità incommensurabilmente dilatati. Se, prima dell'89, nell'autoritratto di un mitteleuropeo dello scrittore ungherese Gyorgy Konrad, gli est europei erano autoironicamente definiti come esseri esagerati, insopportabili, infelici e tendenzialmente lamentosi, nella rappresentazione di Onnepalu rimangono diffusori di tristezza, ma possono diventare anche individui estremamente pericolosi.

Questo suo primo romanzo, uscito nel '93 (la traduzione italiana è basata, con l'approvazione dell'autore, sulla versione tedesca), ha procurato a Onnepalu premi e onori anche se, per il timore di reazioni ostili per la tematica omosessuale, lo scrittore aveva scelto di celare la propria identità. Con il suo nome è, invece, appena uscito in estone il suo secondo romanzo *Il prezzo*.